

*Rendiconto della gestione  
dell'esercizio 2019*

*Nota Integrativa*

### IL BILANCIO DI PREVISIONE 2019 E LE SUE VARIAZIONI SCOSTAMENTI RISPETTO ALLE PREVISIONI

Una corretta analisi finanziaria della gestione dell'esercizio 2019 richiede, come punto di partenza, l'esame e l'esposizione degli scostamenti delle previsioni definitive, rispetto a quelle iniziali.

ENTRATA		SPESA	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	143.814.721,51	Spese correnti	265.401.156,03
Trasferimenti correnti	82.804.135,24	Spese in conto capitale	191.647.660,10
Entrate extratributarie	41.672.710,43	Spese per incremento attività finanziarie	2.411.600,00
Entrate in conto capitale	148.613.437,36	Rimborso prestiti	4.008.597,17
Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.885.670,00	Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere	0,00
Accensione prestiti	2.901.967,00	Uscite per conto terzi e partite di giro	36.743.020,00
Anticipazione da istituto tesoriere	0,00	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>500.212.033,30</b>
Entrate per conto terzi e partite di giro	36.743.020,00		
Fondo pluriennale vincolato	41.776.371,76		
Avanzo di amministrazione	0,00		
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>500.212.033,30</b>		

Nel corso dell'esercizio sono intervenute n. 8 deliberazioni di variazione di competenza consiliare, una delle quali è stata approvata dalla Giunta con i poteri del Consiglio e successivamente ratificata dal Consiglio Comunale, le cui misure sono riassunte nella tabella seguente:

Deliberazione C.S. n. 9 del 07.05.2019	Deliberazione C.S. n. 60 del 16.06.2019	Deliberazione C.C. n. 63 del 06.08.2019	Deliberazione G.C. n. 102 del 12.09.2019, ratificata con deliberazione C.C. n. 87 del 15.10.2019	Deliberazione C.C. n. 77 del 08.10.2019	Deliberazione C.C. n. 90 del 22.10.2019	Deliberazione C.C. n. 105 del 29.11.2019	Deliberazione C.C. n. 122 del 17.12.2019	Totale variazioni competenza consiliare
771.025,96	37.840,95	12.982.293,68	300.000,00	353.973,30	415.000,00	- 77.196.962,64	129.831,37	- 62.206.997,38

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 175, comma 5-quater del TUEL sono state, inoltre approvate ulteriori variazioni di bilancio, di competenza dirigenziale, necessarie per l'applicazione dell'avanzo vincolato derivante dall'esercizio precedente (comma 5-quater, lett. c)) per complessivi € 730,00 e per l'adeguamento delle previsioni riguardanti le partite di giro per complessivi € 29.170.758,08 (comma 5-quater, lett. e)).

Variazioni dirigenziali ai sensi dell'art. 175, comma 5-quater lettera c)	
Determinazione n. 6570 del 20/09/2019	€ 730,00
Determinazione n. 9228 del 20/12/2019	€ 29.170.758,08

Sempre nel corso dell'esercizio sono state approvate ulteriori variazioni di bilancio, adottate nel rispetto della ripartizione delle competenze in materia e introdotte dalle disposizioni sulla contabilità armonizzata che non modificano i saldi di bilancio. In particolare, sono state deliberate le seguenti variazioni di competenza della Giunta Comunale:

Variazioni di competenza della Giunta comunale ai sensi dell'art. 176, comma 1 - Prelevamento dal fondo di riserva	Deliberazione C.S. n. 63 del 16.06.2019
	Deliberazione G.C. n. 112 del 15.10.2019
	Deliberazione G.C. n. 166 del 20.12.2019
Variazioni di competenza della Giunta comunale ai sensi dell'art. 176, comma 1 - Prelevamento dal fondo passività potenziali	Deliberazione G.C. n. 101 del 10.09.2019

Il Responsabile del Servizio Finanziario ha assunto n. 19 determinazioni di variazioni di bilancio interessanti il fondo pluriennale vincolato, a motivo di variazione dei cronoprogrammi di spesa segnalati dai Responsabili dei Servizi e n. 28 variazioni compensative dei capitoli di spesa del medesimo macroaggregato (ad esclusione, per la spesa corrente, del macroaggregato 04 - trasferimenti - e per la spesa in conto capitale, dei macroaggregati 03 - contributi agli investimenti - e 04 - trasferimenti in conto capitale; le variazioni interessanti detti macroaggregati sono, infatti, riservate alla competenza della Giunta), richieste ugualmente dai Responsabili dei Servizi. Le suddette variazioni non hanno inciso sugli stanziamenti complessivi di bilancio poiché si concretizzano in meri storni oppure variazioni del Fondo pluriennale vincolato.

Con riferimento agli scostamenti determinati dalle suddette variazioni, può essere effettuata un'analisi suddivisa per titoli di entrata e di spesa. Il quadro complessivo è il seguente:

Entrate	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Scostamento
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	143.814.721,51	147.357.447,33	3.542.725,82
Tra Trasferimenti correnti	82.804.135,24	75.681.311,51	-7.122.823,73
Entrate extratributarie	41.672.710,43	41.161.689,38	-511.021,05
Entrate in conto capitale	148.613.437,36	67.136.846,92	-81.476.590,44
Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.885.670,00	1.885.670,00	0,00
Accensione prestiti	2.901.967,00	2.901.967,00	0,00
Entrate per conto terzi e partite di giro	36.743.020,00	65.913.778,08	29.170.758,08
Totale entrate	458.435.661,54	402.038.710,22	-56.396.951,32
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	25.385.517,21	25.385.517,21
Utilizzo fondo pluriennale vincolato	41.776.371,76	97.761.861,49	55.985.489,73
<b>Totale Generale delle Entrate</b>	<b>500.212.033,30</b>	<b>525.186.088,92</b>	<b>24.974.055,62</b>

Spese	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Scostamento
Spese correnti	265.401.156,03	261.894.117,72	-3.507.038,31
Spese in conto capitale	191.647.660,10	190.957.995,95	-689.664,15
Spese per incremento di attività finanziarie	2.411.600,00	2.411.600,00	0,00
Rimborso prestiti	4.008.597,17	4.008.597,17	0,00
Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
Spese per conto terzi e partite di giro	36.743.020,00	65.913.778,08	29.170.758,08
<b>Totale Generale delle Spese</b>	<b>500.212.033,30</b>	<b>525.186.088,92</b>	<b>24.974.055,62</b>

Le previsioni di bilancio definitive evidenziano un risultato differenziale così composto:

Entrate correnti previste	€ 264.200.448,22
Avanzo destinato a spese correnti	€ 4.091.425,29
Entrate conto capitale destinate a spese correnti	€ 133.849,17
Entrate da accensioni di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	€ 2.901.967,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	€ <u>6.005.201,36</u>
	€ 277.332.891,04

Spese correnti (titolo 1, comprensivo del F.P.V. e titolo 4)	€ 265.902.714,89
<i>Differenziale</i>	€ 11.430.176,15
Di cui utilizzato per il finanziamento di spese in conto capitale	€ 10.904.246,15
per il saldo della parte finanziaria	€ 525.930,00

### CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio è il documento che rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione. In particolare, mette in evidenza i risultati in termini di accertamenti e impegni rispetto alle previsioni di bilancio per quanto attiene alla gestione di competenza, il grado di riscossione delle entrate e la velocità di pagamento delle spese sia nella gestione di competenza che in quella dei residui, i livelli di composizione dei risultati finanziari di amministrazione, della gestione di competenza e di quella dei residui.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		272.674.469,65			
Utilizzo avanzo di amministrazione	25.385.517,21		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	6.005.201,36				
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	91.756.660,13				
Titolo 1 Entrate correnti	152.162.994,66	127.513.965,06	Titolo 1 Spese correnti	197.807.827,01	203.008.435,56
			fondo pluriennale vincolato	7.973.661,26	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	73.825.447,00	69.054.776,66			
Titolo 3 Entrate tributarie	40.629.915,91	30.864.630,56	Titolo 2 Spese c/capitale	21.853.487,65	21.063.885,89
			fondo pluriennale vincolato	97.808.989,25	
Titolo 4 Entrate c/capitale	15.666.614,69	22.643.538,41	Titolo 3 Spese incremento attività finanziarie	2.411.582,30	2.411.582,30
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 Entrate riduzione attività finanziarie	1.105.784,14	1.105.784,14			
<b>Totale entrate finali</b>	<b>283.390.756,40</b>	<b>251.182.694,83</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>327.855.547,47</b>	<b>226.483.903,75</b>
Titolo 6 Accensione prestiti	2.901.966,83	2.901.966,83	Titolo 4 Rimborso prestiti	3.874.743,49	3.874.743,49
			Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 7 Anticipazioni	0,00	0,00	Titolo 5 Anticipazioni	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate c/terzi	58.209.610,68	57.783.636,08	Titolo 7 Spese c/terzi	58.209.610,68	56.245.756,67
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>344.502.333,91</b>	<b>311.868.297,74</b>	<b>Totale spese dell'esercizio</b>	<b>389.939.901,64</b>	<b>286.604.403,91</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>467.649.712,61</b>	<b>584.542.767,39</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>389.939.901,64</b>	<b>286.604.403,91</b>
<b>DISAVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>0,00</b>		<b>AVANZO COMPETENZA/FONDO CASSA</b>	<b>77.709.810,97</b>	<b>297.938.363,48</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>467.649.712,61</b>	<b>584.542.767,39</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>467.649.712,61</b>	<b>584.542.767,39</b>

La legge finanziaria per il 2019 ha introdotto per gli enti locali nuove disposizioni in tema di equilibrio di bilancio. Sancito il definitivo superamento delle norme in materia di rispetto del principio di pareggio di bilancio fondate su saldi finanziari, dal 2019 il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/11) e dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali. A tal fine gli enti sono considerati adempienti in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto. L'evoluzione normativa e le mutate esigenze di monitoraggio e consolidamento dei conti pubblici hanno portato alla revisione del principio contabile applicato alla programmazione ad opera dell'undicesimo decreto (DM. 01.08.19) correttivo al D.Lgs.118/11. Contestualmente sono stati aggiornati il prospetto della verifica degli equilibri e il quadro generale riassuntivo, introducendo due nuovi saldi rilevanti:

- equilibrio di bilancio, pari al risultato di competenza al netto delle risorse acquisite in bilancio e destinate ad accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili, oppure con vincoli specifici di destinazione;
- equilibrio complessivo, dato dalla somma algebrica tra equilibri di bilancio e variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto.

Sebbene rilevati per l'esercizio 2019 esclusivamente a scopo conoscitivo, i nuovi aggregati rivestono un ruolo di primaria importanza nel processo di programmazione finanziaria, in quanto *"l'impostazione del bilancio (..) non può prescindere dal fondamentale obiettivo di conseguire, oltre al risultato di competenza non negativo, anche l'equilibrio di bilancio come sopra definito, il quale (..) rappresenta una condizione che esprime la concreta applicazione del principio generale della prudenza"* (Corte dei Conti Sez.Aut., delibera 19/2019).

Il successivo prospetto riporta nella prima parte il saldo di competenza W1 (equilibrio finale,) già evidenziato nella precedente tabella, valido ai fini del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, mentre nella seconda parte sono riportati i nuovi saldi W2 (equilibrio di bilancio) e W3 (equilibrio complessivo) funzionali alla verifica sulla concreta applicazione dei principi contabili.

Come si può vedere dalla tabella, il risultato della gestione di competenza è positivo per € 77.709.810,97.

Anche gli altri due saldi risultano positivi e sono pari rispettivamente a € 15.736.274,83 e €11.607.507,23.

<b>EQUILIBRI DI BILANCIO</b>		
<b>EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO</b>		<b>COMPETENZA (accertamenti e impegni)</b>
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	6.005.201,36
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	266.618.357,57
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00



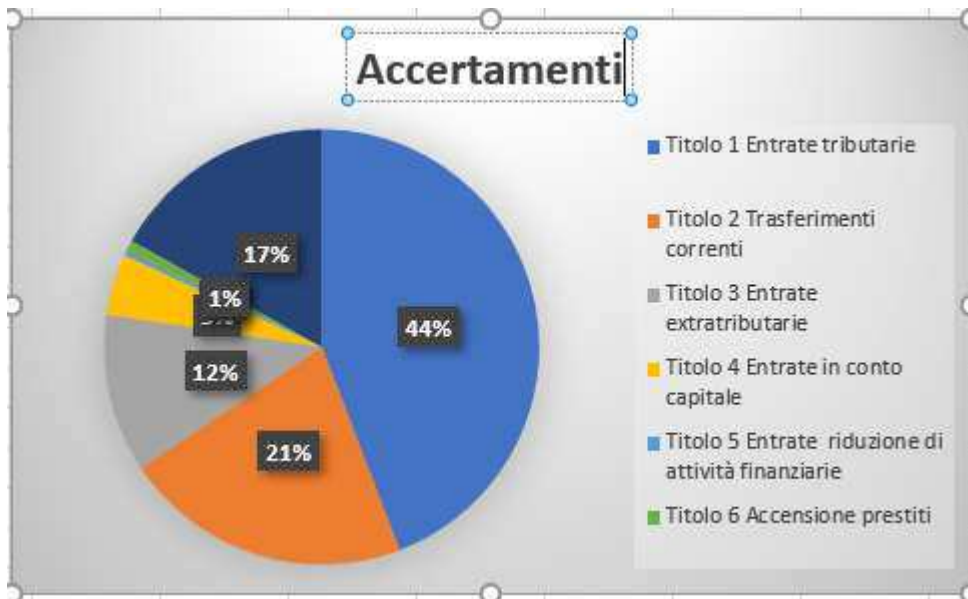
D) Spese Titolo 1.00 - <u>Spese correnti</u>	(-)	197.807.827,01
<i>D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)</i>	(-)	7.973.661,26
E) Spese Titolo 2.04 - <u>Altri trasferimenti in conto capitale</u>	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo <u>2.04 Altri</u> trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - <u>Quote</u> di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	3.874.743,49
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)</b>		<b>62.967.327,17</b>
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	4.098.487,03
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o <u>dei</u> principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	7.316.489,48
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
<b>O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)</b>		<b>59.749.324,72</b>
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	29.603.679,86
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	12.313.825,95
<b>O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>17.831.818,91</b>
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	4.128.767,60
<b>O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE</b>		<b>13.703.051,31</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	21.287.030,18
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	91.756.660,13
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	19.674.365,66
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o <u>dei</u> principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	1.105.784,14
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di <u>attività finanziaria</u>	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	7.316.489,48
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	21.853.487,65
U1) <u>Fondo</u> pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	97.808.989,25
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di <u>attività finanziarie</u>	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - <u>Altri</u> trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
<b>Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)</b>		<b>19.266.284,41</b>

- Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	20.056.030,33
<b>Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE</b>		<b>-789.745,92</b>
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	0,00
<b>Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE</b>		<b>-789.745,92</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	1.105.784,14
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di <u>attività finanziaria</u>	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di <u>attività finanziarie</u>	(-)	2.411.582,30
<b>W1) RISULTATO DI COMPETENZA <math>=(W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)</math></b>		<b>77.709.810,97</b>
- Risorse accantonate stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	29.603.679,86
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	32.369.856,28
<b>W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO</b>		<b>15.736.274,83</b>
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	4.128.767,60
<b>W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO</b>		<b>11.607.507,23</b>
O1) Risultato di competenza di parte corrente		59.749.324,72
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	4.098.487,03
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	29.603.679,86
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-) (2)	(-)	4.128.767,60
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	12.313.825,95
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>9.604.564,28</b>

Un'analisi dettagliata degli scostamenti degli accertamenti rispetto alle previsioni definitive può essere così rappresentata:

Tipologia	Somme stanziato	Accertamenti		Scostamento
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	147.357.447,33	152.162.994,66	103,26	4.805.547,33
2. Trasferimenti correnti	75.681.311,51	73.825.447,00	97,55	-1.855.864,51
3. Entrate extratributarie	41.161.689,38	40.629.915,91	98,71	- 531.773,47
4. Entrate in conto capitale	67.136.846,92	15.666.614,69	23,34	-51.470.232,23
5. Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.885.670,00	1.105.784,14	58,64	-779.885,86
6. Accensione Prestiti	2.901.967,00	2.901.966,83	100,00	0,17
9. Entrate per conto terzi e partite di giro	65.913.778,08	58.209.610,68	88,31	-7.704.167,40
<b>Totale entrate</b>	<b>402.038.710,22</b>	<b>344.502.333,91</b>	<b>85,69</b>	<b>-57.536.376,31</b>
Fondo pluriennale vincolato	97.761.861,49			
Avanzo di amministrazione applicato	25.385.517,21			
	<b>525.186.088,92</b>			

La distribuzione degli accertamenti tra i diversi titoli delle entrate è rappresentata nel seguente grafico:



Con riguardo alle **entrate correnti**, complessivamente considerate, si evidenzia uno scostamento positivo per € 2.417.909,35 che rappresenta un saldo algebrico tra maggiori entrate derivanti dalle entrate tributarie e minori entrate relative alle altre entrate correnti. L'analisi di dettaglio, evidenzia quanto segue:

Con riguardo alle entrate tributarie si è rilevato un maggiore accertamento rispetto alle previsioni di € 4.805.547,33 dovuto principalmente a:

- maggiori accertamenti per TARI anni pregressi per complessivi € 1.279.693,11 derivanti dall'attività di contrasto all'evasione e maggiori accertamenti per complessivi € 1.543.997,82 per liste di carico suppletive TARI emesse a seguito della revisione delle stesse in conseguenza dell'esame delle dichiarazioni pervenute al Servizio Tributi entro i termini previsti dalle norme regolamenti;
- maggiori accertamenti con riguardo all'entrata prevista dall'attività di verifica effettuata sui versamenti IMU degli anni pregressi per € 2.153.893,80.

Gli scostamenti positivi tra gli stanziamenti delle entrate tributarie e i relativi accertamenti riguardano principalmente una tipologia di entrata soggetta, come si vedrà meglio in seguito, ad accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per percentuali elevate (rispettivamente pari al 69,86% e all'89,53%).

Con riguardo alle entrate derivanti da trasferimenti correnti è opportuno esaminare gli scostamenti distinguendo tra trasferimenti correnti a specifica destinazione e gli altri trasferimenti. Tale distinzione assume particolare importanza con riguardo al rispetto degli equilibri. Infatti, le entrate a destinazione vincolata che non sono state accertate non hanno determinato alcun impegno di spesa, né con imputazione all'esercizio 2019, né con imputazione agli esercizi successivi.

Le previsioni di entrate da trasferimenti correnti che non si sono concretizzate in accertamenti sono rappresentate per la totalità da trasferimenti vincolati (- € 6.159.011,51, pari al 17,27% delle previsioni assestate). Tali scostamenti hanno riguardato principalmente i trasferimenti regionali per le politiche sociali (- € 3.391.289,59). Sempre nell'ambito delle entrate a specifica destinazione si sono registrati, in misura maggiore rispetto ai precedenti esercizi, anche maggiori accertamenti ( € 1.162.757,38) in conseguenza, soprattutto, dell'avvenuta assegnazione nell'ultima parte dell'anno che non ha consentito di effettuare le

variazioni di bilancio (i maggiori trasferimenti rispetto alle previsioni sono confluiti nell'avanzo vincolato da trasferimenti).

Con riguardo, invece, alle entrate da trasferimenti correnti non aventi specifica destinazione, gli accertamenti non si sono discostati significativamente rispetto alle previsioni di entrata. Infatti lo scostamento complessivo è stato solo dell' 1,01% (pari a - € 188.650,89).

Relativamente alle entrate extratributarie il relativo scostamento rispetto agli stanziamenti iniziali ha fatto emergere, complessivamente minori entrate per - € 531.773,47, ripartite tra varie voci. Tale valore rappresenta un saldo algebrico tra maggiori accertamenti riguardanti principalmente ammende per infrazioni al codice della strada per € 3.703.749,56, entrata soggetta ad accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per una percentuale del 79,34%, e minori entrate riguardanti:

- corrispettivo dovuto dal concessionario del servizio di distribuzione del gas per - € 1.500.000. Nel bilancio di previsione in corrispondenza dello stanziamento di entrata è stato disposto un accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità nella missione 20 del bilancio di importo pari alla previsione di entrata;
- canone per l'occupazione del suolo pubblico per - € 660.394,71 (scostamento rispetto alle previsioni in misura pari al 17,85%). Lo scostamento ha interessato principalmente le entrate derivanti dalle concessioni temporanee;
- canoni di locazione degli immobili di Edilizia residenziale pubblica per - € 178.356,94: questa entrata è influenzata dal mutamento della posizione reddituale degli assegnatari ERP ed è perciò variabile in relazione alle diverse assegnazioni (si tratta, comunque di un'entrata in relazione alla quale è stato disposto l'accantonamento al FCDE).

Si riporta, di seguito, la tabella che evidenzia la realizzabilità delle entrate correnti nel periodo 2013/2019

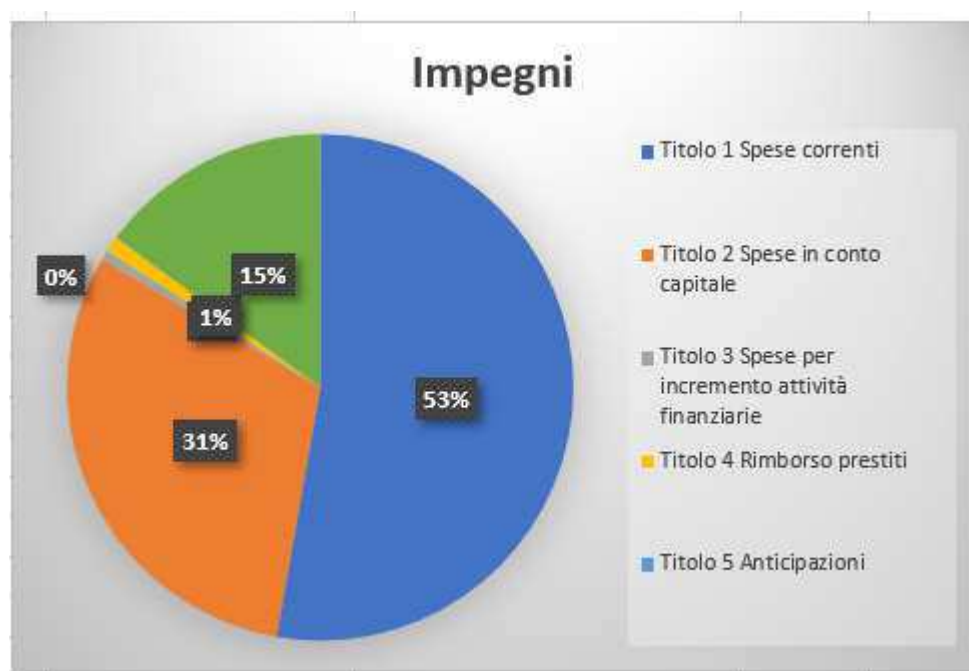
Entrate correnti	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Entrate tributarie	101,10%	105,55%	102,42%	100,64%	106,80%	103,46%	103,26
Trasferimenti correnti	98,15%	90,51%	93,83%	91,54%	88,29%	90,35%	97,55
Entrate extratributarie	98,07%	97,50%	95,18%	94,82%	101,75%	92,05%	98,71

Con riferimento alle **spese**, un'analisi dettagliata degli scostamenti degli impegni rispetto alle previsioni definitive può essere così rappresentata:

Titoli	Stanziamento	Impegni	%	Scostamento
1. Spese correnti <i>fondo pluriennale vincolato</i>	261.894.117,72	197.807.827,01 <i>7.973.661,26</i>	88,94	-56.112.629,45
2. Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	190.957.995,95	21.853.487,65 <i>97.808.989,25</i>	62,66	- 71.295.519,05
3. Spese per incremento attività finanziarie	2.411.600,00	2.411.582,30	100	-17,70
4. Rimborso Prestiti	4.008.597,17	3.874.743,49	96,66	-133.853,68
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	65.913.778,08	58.209.610,68	88,31	7.704.167,40
<b>Totale</b> <b>Fondo pluriennale vincolato</b>	525.186.088,92	284.157.251,13 105.782.650,51	74,25	135.246.187,28

Con riguardo alle spese correnti e alle spese in conto capitale, la tabella evidenzia gli stanziamenti che non potevano essere oggetto di impegno sul 2019 in quanto costituivano risorse che, sulla base dei cronoprogrammi, andavano impegnate con imputazione agli anni successivi al 2019. Lo scostamento viene calcolato tenendo conto, pertanto, anche degli impegni imputati agli esercizi successivi il cui importo complessivo è pari a € 105.782.650,51.

La distribuzione degli impegni tra i diversi titoli della spesa è rappresentata dal seguente grafico:



Con riferimento alle **spese correnti**, la differenza tra le somme stanziare e quelle impegnate (pari a € 56.112.629,45) è innanzitutto spiegabile per il 54,40% dalla presenza di stanziamenti di spese correnti che per loro natura non possono essere impegnate (€ 30.530.297,68): si tratta in particolare dello stanziamento riguardante il Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità dell'importo di € 29.297.131,99, del Fondo di riserva risultante a fine esercizio (€ 754.937,84), del Fondo rischi contenziosi per € 299.547,87 e, infine, del Fondo indennità di fine mandato del Sindaco (€ 7.000,00). Il 10,98% è spiegabile sulla base dei mancati accertamenti di entrate correnti derivanti da trasferimenti a specifica destinazione.

Si riporta, di seguito, la tabella che evidenzia il grado di attendibilità delle spese correnti stanziare nel bilancio nel periodo 2013/2019. Le percentuali riportate, ai fini del corretto giudizio sulla realizzabilità della spesa, sono state calcolate rapportando gli impegni e il FPV di spesa al totale degli stanziamenti al netto della Missione 20, in quanto contenente somme che per definizione non possono essere impegnate:

Spese correnti	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Spese correnti	90,71%	93,23%	92,79%	92,34%	90,09%	92,59	88,94

La seguente tabella contiene le informazioni in ordine alla "distribuzione" degli impegni per spesa corrente tra le differenti Missioni di Bilancio, evidenziando gli stanziamenti, gli impegni sulla competenza 2019 e la

percentuale di distribuzione del totale tra le Missioni. Le ultime colonne evidenziano, lo scostamento tra impegni e stanziamenti assestati per ciascuna Missione.

Missione	Stanziamenti	Ripartizione e stanziamenti tra missioni	Impegni	Differenza Impegnato (compreso FPV) / stanz	% scostamento Impegni / stanziamenti
01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione FPV	44.577.672,33	17,02%	37.835.276,85 <i>1.192.386,69</i>	- 5.550.008,79	-12,45%
02 – Uffici giudiziari	0,00	0,00%	0,00	- 0,00	- 0,00%
03 – Ordine pubblico e sicurezza FPV	12.723.779,69	4,86%	11.868.661,80 <i>289.135,00</i>	- 565.982,89	-4,45%
04 – Istruzione e diritto allo studio FPV	18.459.681,39	7,05 %	15.114.763,70 <i>1.016.447,00</i>	- 2.328.470,69	-12,61%
05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali FPV	9.045.554,15	3,45%	8.426.793,57 <i>51.902,63</i>	- 566.857,95	-6,26%
06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero FPV	3.871.434,74	1,48%	3.457.064,10 <i>14.773,33</i>	- 399.597,31	- 10,32%
07 – Turismo FPV	1.980.567,94	0,76%	1.927.282,41 <i>2.132,00</i>	- 51.153,53	-2,58%
08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa FPV	2.208.812,96	0,84%	1.400.897,92 <i>367.553,77</i>	- 440.361,27	- 19,93%
09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente FPV	56.482.633,39	21,57%	54.608.335,14 <i>456.826,65</i>	- 1.417.471,6	- 2,51%
10 – Trasporti e diritto alla mobilità FPV	11.532.175,23	4,40%	9.136.582,20 <i>400.473,53</i>	- 1.995.119,5	- 17,30%
11 – Soccorso civile FPV	2.576.276,22	0,98%	1.913.530,90 <i>63.020,00</i>	- 599.725,32	- 23,27%
12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia FPV	60.918.350,03	23,26%	46.000.604,45 <i>3.781.472,60</i>	- 11.136.272,98	- 18,28%
13 – Tutela della salute FPV	782.931,96	0,30%	737.989,06 <i>2.558,00</i>	- 42.384,9	-5,41%
14 – Sviluppo economico e competitività FPV	5.414.326,31	2,07%	4.941.993,75 <i>73.281,00</i>	- 399.051,56	-7,37%
15 – Politiche del lavoro e formazione prof.le FPV	684.555,00	0,26%	396.306,94 <i>261.699,06</i>	- 26.549	- 3,88%
17 – Energia e diversificazione fonti energetiche	80.068,70	0,03%	19.110,35	- 60.958,35	-76,13%
20 – Fondi e accantonamenti	30.530.297,68	11,66%	-----	- 30.530.297,68	-----
50 – Debito pubblico	25.000	0,010%	22.933,87	- 2.066,13	- 8,26%
<b>TOTALI</b> FPV	<b>261.894.117,72</b>		<b>197.807.827,01</b> <b>7.973.661,26</b>	<b>- 56.112.629,45</b>	

In corrispondenza della Missione 20 "Fondi e accantonamenti" non è indicato alcun importo in quanto gli stanziamenti non sono impegnabili.

Alcuni significativi scostamenti in termini assoluti (come quelli riguardanti la Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia") sono in parte dovuti al mancato concretizzarsi delle entrate a specifica destinazione attraverso le quali detti stanziamenti erano finanziati. Gli importi dei mancati accertamenti rispetto alle previsioni, come già evidenziato all'inizio della presente sezione, sono quantificati in oltre 6 milioni e riguardano prevalentemente la suddetta Missione 12.

Anche nell'esercizio 2019 come nei precedenti, soprattutto con riguardo alle Missioni finanziate con entrate a specifica destinazione, tra le cause che determinano uno scostamento tra stanziamento ed impegni è contemplata quella che discende dal fatto che frequentemente i finanziamenti vengono comunicati dall'Ente concedente solo alla fine dell'anno, quando cioè non si ha più il tempo di poter avviare impegni di spesa, intesi come vera obbligazione giuridicamente perfezionata. In passato, con il precedente sistema contabile, dette entrate, seppure accertate a fine anno, legittimavano l'assunzione di "impegni contabili" e potevano essere conservati come residui, andando così a ridurre notevolmente lo scostamento tra stanziamenti ed impegni.

Si riporta di seguito la tabella che evidenzia la medesima elaborazione con riferimento alla ripartizione delle spese correnti tra i Macroaggregati:

Spesa corrente - Macroaggregati	Stanziamenti	Ripartizione % stanziamenti tra Macroaggregati	Impegni
Redditi da lavoro dipendente <i>FPV</i>	52.771.562,31	19,97%	47.200.400,04 1.986.416,94
Imposte e tasse a carico dell'ente <i>FPV</i>	4.449.886,56	1,25%	3.248.933,61 16.495,48
Acquisto di beni e servizi <i>FPV</i>	128.337.210,02	49,15%	112.323.461,08 4.077.725,52
Trasferimenti correnti <i>FPV</i>	39.505.330,93	17,46%	29.525.730,49 1.875.906,96
Interessi passivi	1.250.037,10	0,53%	1.200.332,53
Rimborsi e poste correttive di entrata	1.045.493,95	0,25%	852.629,04
Altre spese correnti	34.534.596,85	1,76%	3.456.340,22 17.116,36
	261.894.117,72		
Fondi e accantonamenti	30.530.297,68	9,63%	---
<b>TOTALE</b> <i>FPV</i>	<b>292.424.415,4</b>	<b>100,00%</b>	<b>197.807.827,01</b> <b>7.973.661,26</b>

Gli accertamenti e gli impegni che non si sono tradotti per intero rispettivamente in entrate ed uscite di cassa costituiscono i residui di nuova formazione che vanno ad aggiungersi ai residui degli anni precedenti che non si sono trasformati in movimentazioni finanziarie di cassa nel corso del 2019. La tabella seguente fornisce un quadro completo degli accertamenti e degli impegni 2019 rimasti ancora da riscuotere o da pagare (nel concetto dato dalle norme di armonizzazione dei bilanci pubblici, cioè di obbligazioni attive e passive perfezionate e "scadute" al 31.12):

Entrate	Accertamenti	Riscossioni	Residui di nuova formazione
Entrate tributarie	152.162.994,66	98.948.791,16	53.214.203,50
Entrate da trasferimenti correnti	73.825.447,00	65.770.764,79	8.054.682,21
Entrate extratributarie	40.629.915,91	19.903.914,06	20.726.001,85
Entrate in conto capitale	15.666.614,69	11.576.278,47	4.090.336,22
Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.105.784,14	1.105.784,14	0,00
Accensione di prestiti	2.901.966,83	2.901.966,83	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi	58.209.610,68	56.657.480,99	1.552.129,69
<b>Totale entrata</b>	<b>344.502.333,91</b>	<b>256.864.980,44</b>	<b>87.637.353,47</b>
Spese	Impegni	Pagamenti	Residui di nuova formazione
Spese correnti	197.807.827,01	152.090.171,75	45.717.655,26
Spese in conto capitale	21.853.487,65	15.505.654,49	6.347.833,16
Spese per incremento di attività finanziarie	2.411.582,30	2.411.582,30	0,00
Spese per rimborso di prestiti	3.874.743,49	3.874.743,49	0,00
Spese per servizio in conto terzi	58.209.610,68	51.963.587,31	6.246.023,37
<b>Totale spese</b>	<b>284.157.251,13</b>	<b>225.845.739,34</b>	<b>58.311.511,79</b>

Questa tabella consente di ricavare il cosiddetto indice del “**grado di formazione dei residui**”. Si tratta di un indice che evidenzia la percentuale di accertamenti o di impegni totali effettuati nell’anno che non si è tradotta in effettive entrate o uscite di cassa, nonostante si debba trattare di obbligazioni “scadute”, e che viene rinviata agli esercizi successivi per la sua riscossione o pagamento. Ebbene, nel corso del 2019, tale indice si è attestato, per i residui attivi nel loro complesso, al 25,44% mentre con riguardo al grado di formazione dei residui passivi, la sua misura nel 2019 è stata pari al 20,52%. Il calcolo di tali indici è il seguente:

$$1) \text{ Grado di formazione dei Residui attivi} = \frac{\text{Accertamenti} - \text{Riscossioni}}{\text{Accertamenti}} = \frac{344.502.333,91 - 256.864.980,44}{344.502.333,91} \times 100 = 25,44\%$$

$$2) \text{ Grado di formazione dei Residui passivi} = \frac{\text{Impegni} - \text{Pagamenti}}{\text{Impegni}} = \frac{284.157.251,13 - 225.845.739,34}{284.157.251,13} \times 100 = 20,52\%$$

Da un confronto con i medesimi indici calcolati in occasione del Rendiconto 2018, emerge un miglioramento dell’indice di formazione dei residui passivi in quanto si riduce di 4,8 punti percentuali; ciò denota un miglioramento della capacità dell’ente di pagare i propri debiti con maggiore celerità. Anche con riguardo alle entrate si riscontra un miglioramento, rispetto all’indicatore registrato nel 2018 (decremento dell’indice di formazione dei residui attivi di 6,45 punti percentuali) che denota un miglioramento della capacità di riscossione.

**Gli accertamenti delle entrate** tributarie si sono trasformati in effettive riscossioni al 31.12.2019 nella misura del 65,03%.

Considerando le principali entrate del titolo 1, si può esporre l'andamento delle riscossioni al 31.12.2019 nella seguente tabella:

Imposta	Accertamento al 31.12.2019	Riscossione al 31.12.2019	% Riscossione
IMU	33.915.078,98	33.017.550,6	97,35%
ICI/IMU anni pregressi	17.175.554,67	21.661,73	0,13%
Imposta sulla pubblicità	1.992.631,67	1.523.440,67	46,79%
Addizionale comunale IRPEF	16.452.056,89	16.452.056,89	100,00%
TARI	47.718.955,25	22.325.563,19	47,19%
TASI	4.214.126,56	4.130.344,33	98,01%
TARSU anni pregressi	5.339.693,11	0,00	0,00%
Quota Fondo solidarietà entrata	17.699.809,46	17.655.286,00	99,75%

Come si può riscontrare dalla tabella sopra riportata, l'entrata per la quale si registra una percentuale molto bassa in ordine alle riscossioni è quella inerente l'ICI e l'IMU anni pregressi e la Tassa rifiuti anni pregressi. Il dato risente del fatto che gli accertamenti sono contabilizzati al termine dell'esercizio in conseguenza dell'emissione degli avvisi a fine anno e gli incassi si registrano nell'esercizio successivo in conto residui. Si rileva, comunque, che dette entrate sono accantonate nel risultato di amministrazione attraverso il Fondo crediti di dubbia esigibilità nella misura rispettivamente del 92,08%, dell'89,53% e del 69,86%. Invece, la percentuale di riscossione delle altre principali entrate tributarie è particolarmente elevata, non solo per le entrate che vengono "accertate per cassa (IMU, TASI e Addizionale all'IRPEF), ma anche per le altre entrate tributarie. Con riguardo, in particolare, alla TARI i dati riportati confermano che l'andamento delle riscossioni è in linea con la disciplina regolamentare dettata per tale tributo; infatti, il regolamento tributario prevede il pagamento in quattro rate, delle quali due rate scadenti nell'esercizio successivo.

Gli accertamenti delle entrate extra - tributarie si sono trasformati in effettive riscossioni al 31.12.2019 nella misura del 48,99%.

Considerando le principali tipologie di entrate extra-tributarie, si può esporre l'andamento delle riscossioni al 31.12.2019 nella seguente tabella:

TITOLO 3 Tipologie di entrate extra-tributarie	Accertamento al 31.12.2019	riscossione al 31.12.2019	% Riscossioni al 31/12/2019
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	18.992.903,36	12.215.251,70	64,31%
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	15.158.798,46	1.963.841,76	12,95%

300 - Interessi attivi	70.432,09	64.606,41	91,73%
400 - Altre entrate da redditi da capitale	3.389.234,40	3.389.234,40	100,00%
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	3.018.547,60	2.270.982,69	75,23%
	40.629.915,91	19.903.914,06	48,99%

Si conferma quanto evidenziato nei precedenti rendiconti in relazione alla tipologia di entrate che presenta la percentuale più basse di riscossione. Si tratta della tipologia 200 "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti", costituita per la maggior parte dalle sanzioni per violazione al codice della strada. Si ricorda che, secondo i nuovi principi contabili, tale entrata deve essere accertata per un importo corrispondente ai verbali notificati e scaduti nell'anno e che, in corrispondenza deve essere accantonata una quota in relazione alla difficoltà di riscossione. In corrispondenza dell'importo rimasto da riscuotere risulta l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia o difficile esazione del quale si forniranno maggiori informazione nel paragrafo riguardante il "risultato di amministrazione".

Di seguito si riporta la tabella che evidenzia la riscossioni avvenute nel 2019 sui residui attivi provenienti dalla competenza 2019 delle entrate extratributarie:

**La percentuale di pagamenti sugli impegni di spese correnti** è stata del 76,89% al 31.12.2019. L'analisi per macroaggregato di spesa è riportata nella seguente tabella:

Spesa corrente - Macroaggregati	Impegni al 31.12.2019	Pagamenti al 31.12.2019	% Pagamenti al 31/12/2019
Redditi da lavoro dipendente	47.200.400,04	44.159.898,27	93,56%
Imposte e tasse a carico dell'ente	3.248.933,61	2.540.596,09	78,19%
Acquisto di beni e servizi	112.323.461,08	79.574.154,36	70,84%
Trasferimenti correnti	29.525.730,49	21.084.294,42	71,41%
Interessi passivi	1.200.332,53	1.199.807,44	99,96%
Rimborsi e poste correttive di entrate	852.629,04	396.191,44	46,47%
Altre spese correnti	3.456.340,22	3.135.229,73	90,71%
	197.807.827,01	152.090.171,75	76,89%

### La gestione dei residui – 2018 e precedenti

Con la contabilità armonizzata la gestione dei residui si è notevolmente ridimensionata. Infatti, se precedentemente potevano essere mantenuti come “residui” gli accertamenti e gli impegni corrispondenti all'intero importo delle obbligazioni giuridicamente perfezionate per la quota relativa alla parte non interessata da movimentazioni di cassa, la contabilità armonizzata qualifica come residui soltanto quelli correlati ad obbligazioni perfezionate e scadute. L'elemento principale che distingue ciò che prima poteva essere considerato residuo e ciò che, invece, non può essere più considerato tale, è rappresentato appunto dalla “scadenza”. Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria, allegato n. 4/2 al D.lgs. 118/2011, precisa che “la scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile” ed evidenzia come non possano esserci dubbi sulla “coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito”.

In adempimento a quanto previsto dal combinato disposto di cui all'art. 228, comma 3, del D.lgs. 267/2000, come risultante a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 126/2014 al D.lgs. 118/2011, e dal punto 9.1 principio contabile applicato della contabilità finanziaria, è stata effettuata l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui. Tale operazione, per ciò che concerne la gestione dei residui, si è concretizzata nel riesame degli stessi al fine verificare la fondatezza giuridica dei crediti accertati e della loro esigibilità e il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti.

L'operazione di riaccertamento, effettuata dai singoli Responsabili dei Servizi, è stata successivamente fatta propria dalla Giunta comunale che ha adottato la deliberazione n. 69 del 23.06.2020. Tale operazione ha portato alla cancellazione di residui attivi per un importo complessivo di € 21.823.751,69 e di residui passivi per un importo complessivo di € 15.088.910,69. La tabella che segue evidenzia l'andamento della gestione dei residui attivi provenienti dagli esercizi 2018 e precedenti.

Andamento gestione residui							
Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui incassati	Residui al 31/12
		Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	137.015.956,34	311.625,71	6.643.532,42	-6.331.906,71	130.684.049,63	28.565.173,90	102.118.875,73
2 Trasferimenti correnti	8.354.946,71	34.875,07	1.538.876,89	-1.504.001,82	6.850.944,89	3.284.011,87	3.566.933,02
3 Entrate extratributarie	56.624.351,36	863.923,46	1.790.473,82	-926.550,36	55.697.801,00	10.960.716,50	44.737.084,50
4 Entrate in conto capitale	63.698.634,57	1.074.238,07	10.568.340,89	-9.494.102,82	54.204.531,75	11.067.259,94	43.137.271,81
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	5.263.911,16	0,00	1.282.527,67	-1.282.527,67	3.981.383,49	1.126.155,09	2.855.228,40
<b>Totale</b>	<b>270.957.800,14</b>	<b>2.284.662,31</b>	<b>21.823.751,69</b>	<b>-19.539.089,38</b>	<b>251.418.710,76</b>	<b>55.003.317,30</b>	<b>196.415.393,46</b>

Per ciò che concerne la **cancellazione dei residui attivi**, l'importo sopra citato di - € 21.823.751,69 rappresenta la somma algebrica tra le cancellazioni effettuate e gli incrementi in conto residui: infatti, mentre per quanto attiene ai residui passivi le operazioni possono condurre solo ad una riduzione, per i crediti invece le operazioni possono condurre ad un incremento qualora si rilevi una maggiore posizione di credito. Di fatto, l'importo dei residui attivi cancellati è stato pari a € 21.823.751,69 e l'importo dei residui attivi incrementati è stato pari a € 2.284.662,31. Una parte dei residui attivi cancellati, pari a € 1.686.256,07, è

rappresentata da quelli che sono stati stralciati dal conto del bilancio per essere mantenuti solo nello Stato Patrimoniale, in relazione alla loro dubbia e difficile esazione. Detti crediti sono così ripartiti:

Rettifiche in diminuzione Di cui:			
		Cancellazioni definitive	Stralci dal conto del bilancio e conservazione nel solo stato patrimoniale
Entrate tributarie	6.643.532,42	6.591.164,72	552.367,70
		principalmente per: discarichi annullamento avvisi di accertamento definizioni giudiziali	
Trasferimenti correnti	1.538.876,89	1.538.876,89	0,00
Entrate extratributarie	1.790.473,82	944.823,75	1.123.897,57
Entrate in conto capitale	10.568.340,89	10.576.350,09	9.990,80
		principalmente per: minori entrate trasferimenti regionali in relazione ai rendiconti	
Entrate per conto terzi e partite di giro	1.282.527,67	1.282.527,67	0,00
<b>Totale</b>	<b>21.823.751,69</b>	<b>20.137.495,62</b>	<b>1.686.256,07</b>

Complessivamente, tenuto conto degli stralci disposti con i Rendiconti precedenti, I crediti mantenuti nel solo Stato Patrimoniale, al 31/12/2019, sono pari a complessivi € 74.760.100,60 ed attengono per il 34,78% ai crediti tributari, per il 58,91% ai crediti di tipo extratributario (soprattutto proventi ex servizio idrico e introiti da violazioni al c.d.s.), per il 4,95% a crediti per recupero costi acquisizione e urbanizzazione compresi nel piano di zona L.167/62.

L'elenco dettagliato dei residui attivi cancellati è allegato alla deliberazione della Giunta Comunale n. 69 del 23.06.2020 avente ad oggetto "Riaccertamento ordinario dei residui ai sensi dell'art. 228, comma 3 del d.lgs. n. 267/2000 - variazione compensativa annualità 2019 al bilancio di previsione 2019-2020-2021 e variazione al bilancio di previsione 2020-2021-2022 - annualità 2020-2021-2022 finalizzata alla reimputazione a valere sul fondo pluriennale vincolato. Presa d'atto e recepimento effetti del riaccertamento parziale dei residui".

Con riferimento ai residui conservati si osserva che per gli stessi sono state fatte le opportune valutazioni in ordine alla esigibilità del credito provvedendo ai conseguenti accantonamenti al Fondo crediti di dubbia o difficile esazione, in relazione al quale si rinvia a quanto detto più avanti nella presente relazione, nello specifico paragrafo della sezione "Il risultato finale della gestione: avanzo di amministrazione".

In relazione ai residui attivi conservati al 31/12/2019 e provenienti dalla gestione residui può essere svolta un'analisi per "anzianità" riportata nella tabella seguente:

Anzianità dei residui attivi al 31/12/2019						
Titolo	Anno 2015 e precedenti	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Totale
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	30.816.894,95	11.633.259,60	29.586.289,48	30.082.431,70	53.214.203,50	155.333.079,23
2 Trasferimenti correnti	1.169.312,07	123.171,43	1.407.649,02	866.800,50	8.054.682,21	11.621.615,23
3 Entrate extratributarie	15.224.036,37	7.690.754,14	10.196.732,29	11.625.561,70	20.726.001,85	65.463.086,35
4 Entrate in conto capitale	24.869.805,39	6.639.451,39	1.671.075,69	9.956.939,34	4.090.336,22	47.227.608,03
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	1.137.729,65	426.258,93	601.596,95	689.642,87	1.552.129,69	4.407.358,09
<b>Totale</b>	<b>73.217.778,43</b>	<b>26.512.895,49</b>	<b>43.463.343,43</b>	<b>53.221.376,11</b>	<b>87.637.353,47</b>	<b>284.052.746,93</b>

Anche con riguardo ai residui passivi, oltre alle cancellazioni derivanti da economie di spesa o da insussistenze dei debiti, hanno inciso, sebbene in misura ridotta rispetto agli esercizi precedenti, le cancellazioni resi necessarie in quanto la relativa spesa deve essere reiscritta sulla competenza del bilancio 2020 o degli esercizi successivi, in coerenza con la scadenza dell'obbligazione. Qualora, infatti, si trovino tra i residui impegni che avrebbero dovuto invece essere reimputati, gli stessi devono necessariamente essere cancellati e la corrispondente quota di avanzo di amministrazione costituirà la copertura per la reiscrizione in bilancio delle relative spese tra gli impegni della competenza. Per tali motivazioni detta quota di avanzo deve considerarsi quale quota vincolata.

L'elenco dettagliato dei residui passivi cancellati è allegato alla deliberazione della Giunta Comunale n. 69 del 23.06.2020 avente ad oggetto "Riaccertamento ordinario dei residui ai sensi dell'art. 228, comma 3 del d.lgs. n. 267/2000 - variazione compensativa annualità 2019 al bilancio di previsione 2019-2020-2021 e variazione al bilancio di previsione 2020-2021-2022 - annualità 2020-2021-2022 finalizzata alla reimputazione a valere sul fondo pluriennale vincolato. Presa d'atto e recepimento effetti del riaccertamento parziale dei residui

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dei residui passivi:

Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui pagati	Residui al 31/12
		Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1 Spese correnti	85.445.210,70	0,00	9.391.134,05	-9.391.134,05	76.054.076,65	50.918.263,81	25.135.812,84
2 Spese in conto capitale	13.798.650,91	0,00	3.181.443,25	-3.181.443,25	10.617.207,66	5.558.231,40	5.058.976,26
4 Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Uscite per conto terzi e partite di giro	10.430.145,33	0,00	2.516.333,39	-2.516.333,39	7.913.811,94	4.282.169,36	3.631.642,58
<b>Totale</b>	<b>109.674.006,94</b>	<b>0,00</b>	<b>15.088.910,69</b>	<b>-15.088.910,69</b>	<b>94.585.096,25</b>	<b>60.758.664,57</b>	<b>33.826.431,68</b>

Come emerge dall'analisi della tabella sopra riportata, la maggior parte delle cancellazioni si riferisce alle spese correnti. Già in occasione dei precedenti Rendiconti, successivi all'attivazione della contabilità armonizzata, emergevano sempre una massa di residui passivi di parte corrente elevata; alla luce di tale situazione i Servizi responsabili della spesa sono stati sollecitati ad attivare un più attento controllo di dette voci. L'analisi ha fatto, così emergere, l'effettiva presenza di impegni residui che costituivano economie di spese.

Anche per i residui passivi può essere effettuata l'analisi dell'anzianità di quelli conservati e provenienti dalla "gestione dei residui":

Anzianità dei residui passivi al 31/12/2019						
Titolo	Anno 2015 e precedenti	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Totale
1 Spese correnti	12.873.782,66	2.388.867,49	2.589.529,67	7.283.633,02	45.717.655,26	70.853.468,10
2 Spese in conto capitale	1.732.732,98	599.858,79	773.278,30	1.953.106,19	6.347.833,16	11.406.809,42
7 Uscite per conto terzi e partite di giro	1.635.642,17	534.262,64	659.913,11	801.824,66	6.246.023,37	9.877.665,95
<b>Totale</b>	<b>16.242.157,81</b>	<b>3.522.988,92</b>	<b>4.022.721,08</b>	<b>10.038.563,87</b>	<b>58.311.511,79</b>	<b>92.137.943,47</b>

### **La gestione di cassa**

Come previsto dalla contabilità armonizzata il bilancio di previsione è redatto anche in termini di cassa e non solo di competenza e dalla sua funzione autorizzatoria discende che, così come gli stanziamenti di competenza costituiscono limite agli impegni di spesa, gli stanziamenti di cassa costituiscono limite ai pagamenti (eccezion fatta per i servizi per conto di terzi e per i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria).

La “gestione” degli stanziamenti di cassa ha richiesto la deliberazione, da parte della Giunta Comunale, di n. 9 variazioni, resesi necessarie per adeguare detti stanziamenti quando gli stessi non risultavano più essere coerenti rispetto agli stanziamenti di competenza e in conto residui e tenuto conto dei pagamenti e delle riscossioni registrate sino a quel momento. Oltre a queste sono state effettuate ulteriori variazioni, in concomitanza e coerentemente con le variazioni degli stanziamenti di competenza, in relazione alle deliberazioni adottate dal Consiglio e dalla Giunta Comunale, nonché alle determinazioni di competenza dirigenziale. Infatti, il d.lgs. 267/2000, così come modificato dal d.lgs. 126/2014, ha puntualmente ripartito tra Consiglio, Giunta e dirigenti la competenza ad apportare le variazioni agli stanziamenti del bilancio, a seconda del livello di classificazione delle entrate e delle spese sul quale vanno ad incidere le variazioni stesse, e ha stabilito la competenza dei suddetti organi ad adottare, accanto alle variazioni degli stanziamenti di competenza, anche le correlate variazioni degli stanziamenti di cassa.

La Giunta Comunale rimane in ogni caso l'organo cui principalmente è demandata la competenza in ordine alle variazioni degli stanziamenti di cassa e quindi all'adozione delle delibere che si rendono necessarie per adeguare gli stanziamenti all'andamento delle riscossioni e dei pagamenti, anche in assenza di variazione degli stanziamenti di competenza.

I flussi di cassa relativi all'esercizio 2019 possono essere così riassunti:

Flussi di cassa	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa iniziale al 01.01.2019			272.674.469,65
Riscossioni	55.003.317,30	256.864.980,44	311.868.297,74
Pagamenti	-60.758.664,57	-225.845.739,34	- 286.604.403,91
Fondo di cassa finale al 31.12.2019			297.938.363,48
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12.2019			0,00
Fondo di cassa effettivo al 31.12.2019			297.938.363,48

Come si può riscontrare dalla tabella sopra riportata, la gestione dei flussi finanziari di cassa nel corso dell'esercizio 2019 ha determinato un incremento della giacenza presente al 01/01/2019. L'incremento è dovuto alla gestione di competenza, mentre nella gestione in conto residui i pagamenti sono stati superiori alle riscossioni.

### **Il Fondo pluriennale vincolato**

Il principio della competenza finanziaria potenziata rappresenta il cuore e principio cardine della contabilità armonizzata, di cui al D.lgs. 118/2011. In base ad esso tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza, ovvero quando la stessa risulta esigibile.

Il fondo pluriennale vincolato (FPV) nasce proprio dall'esigenza di applicare il suddetto principio della competenza finanziaria potenziata e di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Si tratta, infatti, di un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

In occasione del rendiconto dell'esercizio 2013, al termine delle operazioni di riaccertamento ordinario e straordinario dei residui, con la deliberazione di Giunta Comunale n.75 del 30.06.2014 si procedette alla costituzione del fondo pluriennale vincolato, pari a € 120.325.659,58. A seguito della gestione dei precedenti esercizi e delle operazioni di riaccertamento ordinario effettuate al termine degli stessi, ai fini della predisposizione dei rispettivi Rendiconti, il fondo pluriennale vincolato inizialmente definito ha subito la seguente evoluzione:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO						
2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
120.325.659,58	150.089.290,79	142.213.711,62	112.423.666,67	108.092.355,69	97.761.861,49	105.782.650,51

Nel corso dell'esercizio 2019, sulla base delle esigenze rappresentate dai Servizi e riguardanti, nella maggior parte dei casi, variazioni di cronoprogramma nella realizzazione di opere pubbliche, ma anche spese correnti, finanziate da trasferimenti vincolati già accertati, per le quali le relative obbligazioni passive risultavano esigibili, in tutto o in parte, in esercizi successivi al 2019, sono state effettuate le variazioni riguardanti il fondo pluriennale vincolato. Infatti, così come già precedentemente riportato, nella sezione "*Il bilancio di previsione 2019 - scostamenti rispetto alle previsioni*", il Responsabile del Servizio Finanziario ha assunto 19 determinazioni per le necessarie variazioni a valere sul FPV; altre sono state incluse in occasione delle variazioni di bilancio deliberate, di competenza dell'organo consiliare.

Le ulteriori variazioni inerenti il fondo pluriennale vincolato sono quelle collegate al riaccertamento ordinario dei residui effettuato per la predisposizione del presente rendiconto 2019, oggetto di apposita deliberazione della Giunta Comunale.

La determinazione del fondo pluriennale vincolato così come risulta al termine dell'esercizio, inoltre, è stata influenzata anche dall'assunzione di impegni di spesa effettuati nel 2019 con imputazione ad esercizi successivi e finanziati dal FPV.

Il seguente prospetto illustra il risultato finale del fondo pluriennale vincolato al termine dell'esercizio 2019:

Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2018		97.761.861,49
Spese impegnate negli esercizi precedenti, imputate all'esercizio 2019 e coperte dal FPV	-	24.379.409,67
Economie di impegno di spese impegnate negli esercizi precedenti, imputate all'esercizio 2019 e coperte dal FPV	-	4.647.923,54
Economie di impegno di spese impegnate negli esercizi precedenti, su impegni pluriennali imputati agli esercizi successivi al 2019 e coperte dal FPV	-	38.035,80
Quota del FPV al 31/12/2018 rinviata all'esercizio 2020 e successivi	=	68.696.492,48
Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2020 e coperte dal FPV	+	24.890.216,13
Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2021 e coperte dal FPV	+	9.751.478,19
Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione a esercizi successivi all'esercizio 2021 e coperte dal FPV	+	2.444.463,71
Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2019		105.782.650,51

In apposito allegato al Conto del Bilancio è contenuta la ripartizione del Fondo pluriennale vincolato tra le diverse Missioni e Programmi di Bilancio.

### **Il risultato finale della gestione: avanzo di amministrazione**

Il Conto del Bilancio mette in evidenza un risultato di amministrazione dell'esercizio pari ad € 384.070.516,43, calcolato tenendo conto della nuova metodologia, cioè detraendo il Fondo pluriennale vincolato di parte spesa, rappresentativo di una quota di obbligazioni giuridicamente perfezionate, sebbene non ancora scadute, e che scadranno nel corso degli esercizi successivi, le quali sebbene non costituiscano "residui passivi" costituiscono risorse già impegnate.

La determinazione dell'Avanzo è riportata nelle tabelle che seguono, ognuna delle quali, partendo da diversi dati, conduce alla misura dell'avanzo di amministrazione, offrendo informazioni diverse:

*Metodo 1:*

a) Fondo cassa al 01.01.2019	
b) Riscossioni c/competenza	256.864.980,44
c) Pagamenti c/competenza	- 225.845.739,34
d) Riscossioni c/residui	55.003.317,30
e) Pagamenti c/residui	- 60.758.664,57
f) Fondo cassa al 31.12.2018 (= a + b - c + d - e)	297.938.363,48
g) pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
h) Fondo di cassa effettivo al 31.12.2018	297.938.363,48
i) Residui attivi da c/competenza	87.637.353,47
l) Residui passivi da c/competenza	- 58.311.511,79
m) Residui attivi c/residui	196.415.393,46
n) Residui passivi c/residui	- 33.826.431,68
<b>p) Fondo pluriennale vincolato</b>	<b>- 105.782.650,51</b>
<b>q) Avanzo di amministrazione effettivo (o - p)</b>	<b>384.070.516,43</b>

*Metodo 2:*

a) Avanzo di Amministrazione al 31.12.2018	336.196.401,36
b) Fondo pluriennale vincolato al 31.12.2018	97.761.861,49
c) Risultato di Amministrazione 2018 al lordo del Fondo pluriennale vincolato	433.958.262,85
d) Entrate accertate in conto competenza	344.502.333,91
e) Uscite impegnate in conto competenza	- 284.157.251,13
f) Variazione dei residui attivi	- 19.539.089,38

g) Variazione dei residui passivi	15.088.910,69
h) <i>Effetto della gestione in competenza e residui</i>	55.894.904,09
<b>i) Risultato di amministrazione 2019 al lordo del FPV (c+h)</b>	<b>489.853.166,94</b>
<b>l) Fondo pluriennale vincolato</b>	<b>- 105.782.650,51</b>
<b>m) Avanzo di amministrazione effettivo (i - l)</b>	<b>384.070.516,43</b>

Metodo 3:

a) <i>Fondo di cassa al 01.01.2019</i>	272.674.469,65
b) accertamenti c/ competenza	344.502.333,91
c) accertamenti c/residui	251.418.710,76
d) impegni c/competenza	-284.157.251,13
e) impegni c/residui	- 94.585.096,25
<b>p) Fondo pluriennale vincolato</b>	<b>- 105.782.650,51</b>
<b>q) Avanzo di amministrazione effettivo (o - p)</b>	<b>384.070.516,43</b>

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 è più elevato rispetto a quello rilevato con il rendiconto dell'esercizio 2018 di un importo pari a € 47.874.115,07.

Il principio della competenza finanziaria potenziata prevede che l'avanzo di amministrazione risultante al 31 dicembre sia ripartito in specifici fondi.

**La ripartizione dell'Avanzo nei fondi previsti dalla nuova normativa è la seguente:**

Composizione dell'Avanzo di Amministrazione		
<b>PARTE ACCANTONATA</b>		<b>234.088.166,34</b>
Fondo svalutazione crediti	167.194.677,45	
Fondo accantonamento contenzioso	64.996.240,20	
Fondo per indennità fine mandato del Sindaco	4.000,00	
Altri Fondi per passività potenziali	1.897.248,69	
<b>PARTE VINCOLATA</b>		<b>130.962.428,55</b>
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili: <i>(Permessi da costruire, Ammende per violazione al codice della strada, Proventi e concessioni cimiteriali, ERP, fondi incentivanti e formazione del personale, fondo unico, L.R. 37/1998, parcheggi, applicazione corretta del principio contabile)</i>	33.986.246,84	
Vincoli derivanti da trasferimenti	79.273.314,59	
Vincoli derivanti da contrazione mutui e prestiti obbligazionari	3.594.410,28	

Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	14.108.46,84	
Altri	0,00	
<b>PARTE DESTINATA PER INVESTIMENTI</b>		<b>1.849.440,39</b>
<b>PARTE DISPONIBILE PER ESSERE UTILIZZATA NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA</b>		<b>17.170.481,15</b>

Con riferimento alla componente dell'Avanzo cosiddetta accantonata si evidenzia quanto segue:

### **Accantonamento al Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione**

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria stabilisce che debbano essere accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione. In considerazione di ciò deve essere stanziata nella parte spesa del bilancio di previsione un'apposita posta contabile, il Fondo crediti di dubbia o difficile esazione, il cui ammontare deve essere determinato in considerazione dell'entità degli stanziamenti relativi alle entrate di difficile esazione e alla percentuale di "svalutazione" delle stesse. La sua finalità è quella di evitare che le entrate di dubbia e difficile esazione, previste e legittimamente accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel medesimo esercizio o in esercizi successivi.

In sede di rendiconto deve essere valutata la congruità del fondo complessivamente accantonato in relazione alla consistenza dei residui attivi esistenti al termine dell'esercizio.

Va ricordato che il principio della contabilità finanziaria prevede che non debbano essere oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, quelli assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa.

In applicazione di detto principio, nel Bilancio di previsione iniziale 2019 è stato previsto un apposito stanziamento nella Missione 20 – Programma 2 pari a € 27.282.898,52: tale quota accantonata inizialmente è pari all' 85% del totale effettivo dell'accantonamento che si sarebbe dovuto prevedere. Infatti, il Comune di Cagliari si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile che prevede che gli Enti Locali possano accantonare nell'apposito Fondo l'85% nel 2019 e 95% per il 2020.

Nel corso dell'esercizio 2019, in occasione dell'ultima variazione di bilancio di competenza consiliare si è provveduto a verificare la congruità dell'accantonamento applicando le regole previste dal medesimo principio: con la variazione si è così provveduto ad incrementare l'accantonamento portandolo a € 29.297.131,99.

Infine, successivamente al riaccertamento dei residui, formalizzato con la Deliberazione di Giunta n. 69 del 23.06.2020, si è provveduto alla verifica della congruità del Fondo con riferimento a tutti i residui attivi conservati, sia provenienti dalla gestione dei residui sia provenienti dalla competenza.

Sulla base di quanto sopra è stata effettuata un'analisi dei residui attivi finali ed è stata valutata l'entità delle riscossioni registrate nell'ultimo quinquennio. Negli allegati al Conto del Bilancio è contenuto il prospetto nel quale è riassunta la composizione del Fondo crediti di dubbia o difficile esazione (FCDDE) riferita alle diverse tipologie di entrata, dalle quali emerge la quantificazione finale del suddetto Fondo alla fine dell'esercizio, pari a € 167.194.677,45. Detto accantonamento si riferisce interamente a crediti di parte corrente, di cui € 118.375.754,57 relativi a entrate del titolo 1 (entrate tributarie) e € 48.818.922,88 relativi a entrate del titolo 3 (entrate extratributarie).

Alla presente Nota integrativa è allegato l'elenco dei capitoli e i relativi stanziamenti residui sui quali è stato disposto l'accantonamento. La metodologia utilizzata è stata quella "ordinaria" e non semplificata e si è

basata, per ciascun capitolo, sulla media semplice del rapporto "incassi in conto residui / residui attivi iniziali" per il periodo 2015/2019.

Per ciò che concerne le entrate tributarie l'accantonamento attiene ai residui attivi delle seguenti entrate:

- ICI anni pregressi per un importo complessivo pari a € 19.354.175,18 - percentuale di accantonamento 92,08%
- IMU anni pregressi per un importo complessivo pari a € 39.340.451,27 - percentuale di accantonamento 89,53%
- TARI per un importo complessivo pari a € 42.104.326,31(63,57%)
- TARES per complessivi € 3.528.336,22 (89,46%)
- TARSU ruoli coattivi € 2.268.208,17 (84,53%)
- TARSU/TARES/TARI anni pregressi, cioè derivante dall'attività di accertamento dell'ufficio tributi, per un importo complessivo pari a € 8.289.270,33 (69,86%).

Con riguardo alle entrate extratributarie è consistente l'importo accantonato per le entrate da violazione al codice della strada pari, complessivamente, ad € 34.407.051,87.

### **Fondo accantonamento contenzioso e altri fondi per passività potenziali**

Il fondo accantonamento passività potenziali scaturisce non solo dalla corretta applicazione dei principi di cui alla contabilità armonizzata ma anche dal più generale principio di tutela degli equilibri di bilancio e si riferisce, in particolare, alle posizioni di contenzioso in essere. Su tali posizioni si rimarca come solo una stretta sinergia di informazioni tra il Servizio Finanziario, l'Avvocatura e i Servizi interessati può consentire di costruire una "fotografia" quanto più definita delle cause in essere. Nel corso degli ultimi anni sono stati conseguiti significativi e concreti miglioramenti rispetto al passato; occorre, tuttavia, che tali miglioramenti vengano consolidati e ulteriormente incrementati, al fine di ben inquadrare la complessiva situazione dell'Ente e di monitorarne l'andamento.

In particolar modo, la trasmissione anche al Servizio Finanziario delle sentenze intervenute durante l'anno consente di monitorare più agevolmente l'evoluzione del contenzioso e, in caso di sentenze sfavorevoli, di porre in essere, con la collaborazione dei Servizi interessati, gli adempimenti volti al reperimento delle risorse necessarie per il riconoscimento dei debiti e la loro liquidazione.

Sulla base di quanto sopra, dell'aggiornamento fornito dall'Avvocatura e di ciò che è stato segnalato dai Servizi ai fini della predisposizione del Rendiconto 2019, si è pervenuti ad aggiornare l'elenco delle situazioni debitorie, provvedendo a stralciare le cause già definite e per le quali c'è già stato anche il riconoscimento del debito da parte del Consiglio Comunale e ad integrare le informazioni delle cause ancora pendenti, qualora siano stati forniti elementi ulteriori o diversi rispetto quanto indicato lo scorso anno. Sono state, infine, inserite cause non presenti nell'elenco allegato allo scorso rendiconto, perché intervenute successivamente o perché, pur essendo già in corso, non erano state segnalate al Servizio Finanziario.

I risultati di tale attività sono contenuti nella tabella allegata alla presente relazione.

In merito a tale elenco devono necessariamente ribadirsi le considerazioni già esposte in occasione dei precedenti rendiconti, soprattutto per ciò che concerne l'importo presunto del debito.

Nel caso dei ricorsi presentati da poco tempo, per i quali non vi è ancora stata alcuna udienza, chiaramente il solo dato di cui si dispone è la pretesa debitoria richiesta dalla controparte, che verrà

poi valutata nel quantum e nell'accogliibilità in corso di giudizio. Per quelle cause per le quali invece vi sono già state udienze, perizie, nomine di CTU o anche gradi di giudizio, si dispone di un dato numerico più verosimile, anche se non necessariamente quello che verrà poi stabilito dal giudice.

Occorre poi ricordare che per qualsiasi causa, qualora si concluda con esito sfavorevole per il Comune, oltre al pagamento di quanto dovuto alla parte avversa, dovranno poi essere conteggiati interessi, rivalutazioni e ulteriori oneri previsti dalla legge.

Non può, pertanto, pensarsi che l'elenco predisposto delle cause pendenti (peraltro non onnicomprensivo di tutti i possibili contenziosi in cui è coinvolto il Comune) possa fornire elementi di certezza, sia per quanto concerne i tempi e gli esiti delle cause che l'esposizione finanziaria in caso di soccombenza. Questo anche perché per arrivare a conclusione l'iter giudiziario impiega un numero notevole di anni e sullo svolgersi delle singole cause incidono elementi di variabilità, legati anche alla complessità delle fattispecie oggetto di ricorso e ai molteplici strumenti che le parti interessate nel processo possono utilizzare.

Per ciò che concerne la quantificazione del Fondo accantonamento per contenziosi va evidenziato che, sebbene siano state stralciate alcune cause presenti nell'analogo prospetto dello scorso esercizio (perché già oggetto di riconoscimento, o di transazione o perché intervenuta sentenza favorevole al Comune o, ancora, perché la causa si è interrotta), sono numerose quelle tuttora presenti e soprattutto permangono quelle per le quali, in caso di soccombenza, il Comune potrebbe essere chiamato ad un esborso di rilevante entità (Safab, Fallimento A.R.E.C.O., Progetto casa costruzioni, IsGAs Energy Multiutilitis, Inmediaarte associazione culturale). Infine, non bisogna dimenticare che per alcune delle cause che sono state stralciate perché oggetto di riconoscimento, erano comunque presenti stanziamenti in bilancio e pertanto esse non incidono sul totale dell' "*Importo presunto del debito da finanziare*". Vi sono, infine, alcune cause che si ripropongono in quanto parte avversa ha presentato appello rispetto alla sentenza di primo grado.

Tali complessive valutazioni, come la constatazione, ormai da alcuni anni, di una maggiore frequenza nella definizione delle cause pendenti, inducono a determinare l'importo da accantonare utilizzando il seguente criterio:

- accantonamento totale dell' "*importo presunto del debito da finanziare*" per le cause indicate alla lettera a) in quanto si tratta di cause inviate a decisione dal Giudice competente e per le quali si è in attesa della sentenza che potrebbe intervenire entro il 2020;
- accantonamento del 70% dell' "*importo presunto del debito da finanziare*" per le restanti cause.

L'applicazione del suddetto criterio conduce ad accantonare per il contenzioso l'importo complessivo di € 64.996.240,20.

Con riguardo agli altri Fondi, si rappresenta che con questo rendiconto è stato accantonata la quota di € 500.000,00 per incrementare il Fondo rischi da contratti derivati il cui importo complessivo è pari a € 1.000.000,00 per tutela dai rischi, appunto, che possono discendere dai contratti di interest rate swap e swap di ammortamento in essere con scadenza al 2025.

### **Conto Economico e Stato Patrimoniale**

Il Rendiconto della gestione 2019 comprende non solo il Conto del Bilancio ma anche il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale. Detti documenti sono stati elaborati con l'utilizzo di un sistema di contabilità integrato, mediante il quale la contabilità economico – patrimoniale si accompagna alla contabilità finanziaria (sistema contabile fondamentale ai fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione). Il sistema integrato consente la rilevazione dei costi/oneri e dei ricavi/proventi derivanti dai fatti di gestione. Sostanzialmente, ogni fatto di gestione dal quale scaturisca una movimentazione finanziaria, genera le scritture in contabilità economico – patrimoniale le quali, alla fine dell'esercizio, devono essere rettifiche sia al fine di rilevare le modifiche al patrimonio che non hanno avuto manifestazione finanziaria (come gli ammortamenti, ecc.), sia al fine di attribuire alle rilevazioni in corso di esercizio la corretta imputazione economica all'esercizio considerato.

Anche nel Rendiconto 2019 si è provveduto ad adeguare le scritture alle prescrizioni dettate dal Principio della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato 4/3 del D.lgs. 118/2011.

L'applicazione del principio di contabilità finanziaria potenziata "avvicina" l'imputazione dell'impegno di spesa al momento della rilevazione del "costo": lo sfasamento temporale tra i due momenti di rilevazione è notevolmente ridimensionato. A mero titolo di esempio si fa riferimento ad i casi in cui le spese potevano essere impegnate in relazione agli stanziamenti di bilancio ai sensi dell'articolo 183 del TUEL, per i quali le spese finanziate con entrate a specifica destinazione risultavano impegnate con imputazione all'esercizio in cui era stato registrato l'accertamento di entrata. L'applicazione dei nuovi principi ha ridotto anche lo scollamento tra il momento della rilevazione dell'impegno e quello della maturazione del costo nel caso di gare d'appalto per acquisti o forniture chiuse entro la fine dell'esercizio: infatti in passato, finanziariamente nasceva l'impegno derivante da un'obbligazione giuridicamente perfezionata (stipulazione del contratto) mentre il costo veniva rilevato nell'esercizio successivo al momento della fornitura del bene o del servizio.

Rimane, invece, una divergenza tra impegno e costo derivante dalla non coincidenza delle grandezze misurate: questo avviene in particolare con riferimento all'IVA. Relativamente ai servizi cosiddetti "commerciali", l'iva sugli acquisti è impegnata in contabilità finanziaria unitamente al valore del bene o del servizio acquistato, mentre non rappresenta un costo dal punto di vista economico.

Con riferimento al **Conto Economico**, si ricorda che la struttura prevista dalla normativa è quella "scalare" che consente la determinazione del risultato economico di esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi (ciascuna aggregazione esprime il contributo di una particolare area di gestione – caratteristica, finanziaria e straordinaria – alla determinazione del risultato economico).

Al fine di facilitare la lettura del documento, che evidenzia un risultato economico dell'esercizio, pari a € 6.637.059,97, si riportano nelle tabelle seguenti, le componenti principali di detto Conto:

differenza tra componenti positivi e negativi della gestione: € 26.483.889,03



<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>	
Proventi da tributi	134.538.367,65
Proventi da fondi perequativi	17.699.809,46
Proventi da trasferimenti e contributi	85.109.360,38
Proventi da trasferimenti correnti	73.825.447,00
Quota annuale di contributi agli investimenti	11.283.913,38
Contributi agli investimenti	0,00
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	18.653.581,76
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	9.050.746,14
Ricavi della vendita di beni	1.314.088,07
Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	8.288.747,55
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	16.553.203,51
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>	<b>272.554.322,76</b>
<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>	
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	966.683,28
Prestazioni di servizi	109.526.381,74
Utilizzo beni di terzi	421.897,17
Trasferimenti e contributi	30.826.885,95
Trasferimenti correnti	29.553.092,43
Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0,00
Contributi agli investimenti ad altri soggetti	1.273.793,52
Personale	47.166.799,16
Ammortamenti e svalutazioni	47.693.704,63
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	25.153,51
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	17.216.057,31
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00
Svalutazione dei crediti	30.452.493,81
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	176.465,82
Accantonamenti per rischi	6.042.394,82
Altri accantonamenti	480.570,00
Oneri diversi di gestione	2.768.651,16
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>	<b>246.070.433,73</b>
<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>	<b>26.483.889,03</b>

Proventi ed oneri finanziari:

2.320.409,02

Interessi attivi.

L'importo è dato dalla differenza tra i proventi finanziari e gli oneri aventi la medesima natura. I proventi finanziari (€ 3.520.741,55) sono costituiti dai dividendi su azioni di cui il Comune dispone in conseguenza di lasciti e da altri

Gli oneri finanziari sono, invece, pari a € 1.200.332,53 rappresentati principalmente dagli interessi derivanti dai contratti derivati e dai contratti di mutuo ancora in

essere.

Proventi e oneri straordinari:

- € 19.404.434,83

L'importo è dato dalla differenza tra i proventi e oneri straordinari.

La voce più importante dei proventi straordinari (pari a € 22.116.339,54) riguarda la rilevazione delle insussistenze del passivo rappresentate dalla riduzione dei residui passivi delle spese correnti e delle spese in conto capitale.

Fa parte dei proventi straordinari anche la rilevazione della plusvalenza patrimoniale comunicata dal Servizio Patrimonio sulla vendita di alcuni immobili.

Con riguardo agli oneri straordinari (pari complessivamente a € 40.580.112,04) la differenza più consistente è rappresentata dalla rettifica di alcuni valori delle voci dell'attivo patrimoniale.

Il risultato economico d'esercizio finale (€ 6.637059,97) è comprensivo anche delle imposte (€ 2.762.803,25) costituite dall'IRAP. Il risultato finale rappresenta una parte delle variazioni subite dal Patrimonio netto dell'Ente per effetto della gestione. Tale variazione è riportata nello Stato Patrimoniale, che appunto costituisce il documento riepilogativo della consistenza degli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'Ente.

La struttura dello **Stato Patrimoniale** 2019 è la medesima di quella adottata negli ultimi anni in attuazione del nuovo sistema di contabilità economico - patrimoniale. I dati riepilogativi che emergono dallo Stato Patrimoniale al 31/12/2019 sono i seguenti:

Attivo		Passivo	
Immobilizzazioni	1.393.602.745,34	Patrimonio netto	1.303.692.452,51
Attivo circolante	422.671.761,00	Fondi per rischi ed oneri	66.903.988,82
Ratei e Risconti attivi	0,00	Debiti	140.745.183,66
		Ratei, Risconti e contributi agli investimenti	304.932.881,35
TOTALE ATTIVO	1.816.274.506,34	TOTALE PASSIVO	1.816.274.506,34

Con riferimento alle Attività si evidenzia che nello Stato Patrimoniale 2019, come già visto nei precedenti esercizi, confluiscono tra le "Immobilizzazioni finanziarie" anche i crediti discendenti dai "Derivati in ammortamento". L'importo di € 23.157.171,40 inserito nelle Immobilizzazioni finanziarie è composto per € 23.130.518,80 dalle quote sullo swap di ammortamento finora versate semestralmente alle Banche sottoscrittrici dei contratti derivati, e che saranno reintroitate da parte del Comune alla scadenza (2025) al fine di provvedere all'estinzione del prestito obbligazionario complessivo e per € 26.652,60 da crediti nei confronti di altre imprese.

Tra le Immobilizzazioni finanziarie trovano allocazione, inoltre, le partecipazioni detenute in Società ed Enti: la valorizzazione di tale posta è avvenuta sulla base del criterio del Patrimonio netto, utilizzando i dati di bilancio delle Società ed Enti finora conosciuti. Il processo di valorizzazione sulla base del criterio del Patrimonio netto ha condotto ad un decremento complessivo del valore delle partecipazioni per € 655.732,88. Detto decremento è confluito tra i costi del conto economico, in ossequio al principio di prudenza definito anche dal nuovo sistema di contabilità armonizzata che impone il passaggio nel Conto Economico, e quindi nel risultato di esercizio, nel caso di valutazioni di importo negativo. Con riferimento alla valutazione delle partecipate occorre evidenziare che non avendo nessuna di esse provveduto all'approvazione del Bilancio di esercizio 2019, sono stati presi in considerazione i dati derivanti dal bilancio di esercizio 2018 (nel precedente anno venne considerato il dato derivante dai bilanci 2017). In occasione della predisposizione ed approvazione del Bilancio consolidato si terrà conto di tale disallineamento.

Con riferimento alle voci del Passivo riveste particolare importanza la voce "Fondi per rischi ed oneri" all'interno della quale trova collocazione, come già evidenziato nel paragrafo "conto economico", il fondo rischi contenzioso di € 64.996.240,20, il fondo incremento contratti dei dipendenti per € 893.248,69, quello a

copertura del rischio derivante dai contratti in derivati per € 1.000.000,00, infine, il fondo indennità di fine mandato del Sindaco per € 4.000,00: detti fondi sono perfettamente coincidenti con la relativa quota accantonata nell'Avanzo di Amministrazione. Relativamente invece al Fondo svalutazione crediti, come già evidenziato più sopra nella tabella illustrativa dei componenti del risultato di esercizio, tale principio stabilisce che l'accantonamento deve essere almeno pari alla differenza tra l'accantonamento disposto nell'Avanzo di Amministrazione per i crediti di dubbia e difficile esazione e l'importo del FSC allocato nello Stato Patrimoniale iniziale, al netto delle modifiche da questo subite nel corso dell'esercizio. Tale saldo deve, poi, essere incrementato dell'importo dei crediti stralciati dal Conto del Bilancio e mantenuti nel solo Stato Patrimoniale.

Con riguardo alle voci che compongono il Patrimonio Netto si evidenzia che, come previsto dagli aggiornamenti al principio contabile, la "riserva indisponibile per i beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali" pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritti nelle voci dell'attivo patrimoniale è pari a € 1.075.186.701,72. Detto valore è stato aggiornato a seguito del calcolo degli ammortamenti sui beni demaniali e patrimoniali indisponibili e sul valore di alcune tipologie di beni alla data del 31.12.2019. (riduzione del valore dei beni del patrimonio librario e di alcuni immobili patrimoniali indisponibili). Il "Fondo di dotazione" è pari ad € 36.643.864,83.

Per specifica disposizione del Principio sulla contabilità economica, sono allocati in apposita voce del Patrimonio netto i "permessi da costruire", non destinati alle spese correnti.

## ALLEGATI

- All. 1 - Elenco crediti di dubbia esigibilità mantenuti nello Stato Patrimoniale
- All. 2 - Accantonamento al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione nell'Avanzo di Amministrazione
- All. 3 - Elenco passività e debiti fuori bilancio